

# 7. Storia e identità civica a Benevento e nella sua Provincia

ITALO IASIELLO - INSEGNANTE

La riflessione sulla percezione ed elaborazione della storia da parte delle comunità e delle ricadute sui musei di ente locale e sui monumenti civici sono parte di un progetto in corso su diversi livelli sia all'interno della S.A. del Telesi@ che della S.S.B.A.. Centro d'interesse è ora la città di Benevento, per secoli un'enclave pontificia all'interno del Regno di Napoli, con la formazione di una peculiare identità civica attraverso il recupero della storia antica ed altomedioevale in funzione politica antinapoletana. In questa chiave i Sanniti sono stati visti come i veri fondatori della città, che attraverso il Samnium romano hanno trasmesso il potere ai Longobardi, che infine lo hanno ceduto alla Chiesa. Come esempio monumentale di questo programma identitario si presenta la decorazione del campanile di Santa Sofia con gli stemmi delle "dominazioni" in sequenza storica e le due grandi carte geografiche marmoree con i domini dei Sanniti e dei Longobardi, contraltare delle grandi carte imperiali a Roma. Questa concezione geopolitica è stata ancora al centro di un progetto di separazione della Campania e di fusione con il Molise.

## Storia e identità civica a Benevento

Public History a Benevento e nella provincia sannita

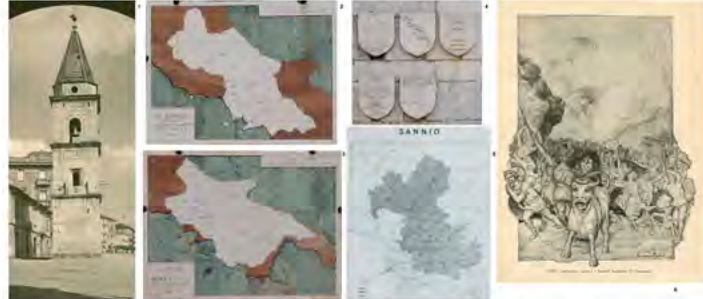
**Storia, archeologia e identità**  
La riflessione sulla percezione ed elaborazione della storia da parte delle comunità e delle ricadute sui musei soprattutto di ente locale e sui monumenti civici sono parte di un progetto in corso su diversi livelli sia all'interno della Scuola di Archeologia dell'I.S. "Telesi@" di Telesse Terme che della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II". In particolare, con la prima è in corso una riflessione di archeologia pubblica sui centri monumentali dell'antica Telesina (San Salvatore Telesino) e di località Episcopio (Telesse Terme), coinvolgendo direttamente gli studenti residenti sul territorio e di conseguenza le loro famiglie, con la seconda sono in corso ricerche e studi su versante museologico di queste problematiche per l'area campana. Caso di studio è centro d'interesse è ora la città di Benevento, per secoli un'enclave pontificia all'interno del Regno di Napoli, con la formazione di una peculiare identità civica attraverso il recupero della storia

antica ed altomedioevale in funzione politica antinapoletana (Iasiello c.s.). In questa chiave i Sanniti sono stati riconosciuti come i veri fondatori della città, che attraverso il Samnium romano hanno trasmesso il potere ai Longobardi, che infine lo hanno ceduto alla Chiesa.

**Sanniti e Longobardi nella Torre Civica di Benevento nel 1936.**  
Come esempio monumentale di questo programma identitario beneventano si presenta la decorazione del campanile di Santa Sofia, trasformato in "Torre Civica" ed inaugurato il 24 maggio 1936, con gli stemmi delle "dominazioni" in sequenza storica e le due grandi tavole geografiche marmoree con i domini dei Sanniti e dei Longobardi, richiamo alle grandi tavole imperiali presenti a Roma. Protagonista del progetto era Alfredo Zazo (1888-1967), commissario prefettizio di Benevento dal 1934 al 1938, nonché direttore dell'Archivio Storico della Biblioteca Provinciale dal 1925 e della rivista storica "Samnium" dal 1928: dal 1934 docente di Paleografia latina

e diplomatica all'Università degli Studi di Napoli. Cumulando le sue competenze storiche e politiche riuscì a dar vita ad un progetto complesso in cui riportava agli orizzonti beneventani un'operazione propagandistica nata per esaltare a livello nazionale le glorie della romanità imperiale. Esecutori materiale delle tavole marmoree fu Michelangelo Parillo, trasferitosi da giovane dalla Calabria a Napoli, dove rimase attivo come artista e docente all'Accademia di Belle Arti, punto di riferimento artistico per Zazo anche negli anni successivi, quando realizzò le tavole per La storia di Benevento narrate al Papato, pubblicata a Napoli nel 1951 e volta a divulgare la storia cittadina alla popolazione anche attraverso la suggestione delle immagini, come dimostra il festoso sciame dei Sanniti durante il ver sacrum colonizzatore. La data per l'inaugurazione della nuova "Torre Civica", carica di richiami alla storia cittadina, resa ora in chiave fascista dall'aggiunta dei fasci littori e dal richiamo all'era fascista in epigrafe, era emblematica e coincidente dal

giorno, il 24 maggio celebrato dalla Canzone del Piave, e faceva seguito solo di poco alla proclamazione dell'Impero da parte di Benito Mussolini (9 maggio). Naturalmente era il termine di un lungo processo che aveva preso avvio un paio di anni prima a Roma con le grandi carte marmoree dell'impero romano, celebrazione monumentale della nuova arteria di Via dell'Impero, densa di significati ideologici e politici. E stemmi da rimarcare che morite in altre città d'Italia si susseguirono in quegli anni: le carte dell'impero romano sull'esempio della capitale (Dobner 2007-08), a Benevento la singolare figura di Zazo, storico e professore a politico attivo, abbia prodotto una versione tutta locale di quella stessa operazione. Il valore di questa operazione anche dal punto di vista della Public History venne sottolineato dalla pronta pubblicazione delle fotografie d'insieme e di dettaglio della "Torre Civica" nel volume per il 1936 di Samnium, la rivista storica fondata dallo stesso Zazo otto anni prima.



**Dalla storia alla politica**  
La concezione geopolitica ed identitaria espressa dalle tavole marmoree del 1936 riceveva e rilanciava anche delle istanze di riassetto amministrativo presenti da tempo, volte alla costituzione di una regione "Sannio" comprendente le aree interne della Campania e quelle molisane, come espresse ad esempio nel 1923 in una carta dell'I.G.M., a cura della Camera di Commercio e Industria di Benevento (Benacchini 1991). Il progetto era sostenuto culturalmente dalla costituzione nel 1927 della "Società

Storica del Sannio", con la partecipazione delle tre province di Benevento, Avellino e Campobasso, e dalla fondazione nel 1928 della rivista "Samnium", diretta dallo stesso Zazo, che trovava in quegli stessi spazi geografici i suoi interessi di ricerca storica. Quella medesima concezione è nella sua sostanza ancora produttiva nel sentire comune, essendo alla base, a partire dagli anni '70 del Novecento, di un progetto di separazione amministrativa della Provincia dalla Campania e di fusione con il Molise,

il cosiddetto "Moliseano", progetto in verità catalogato soprattutto dal versante beneventano piuttosto che da quello molisano. In ogni caso, nell'identità locale resta vivissimo il richiamo alle origini sannitiche, con il "sillo" valdarnese delle "Forche Claudie", costantemente presente nelle narrazioni locali. Anche la presenza longobarda, ora consacrata da un riconoscimento UNESCO, appare ancora produttiva anche a livello politico, con il progetto varato della creazione di una regione "Tremna", data dalla separazione

della provincia di Benevento, Avellino e Salerno dalla Campania. Di minor impatto nel sentire comune appare invece al giorno d'oggi il richiamo alla fondazione domnedica, con il lascito delle zanne del cinghiale caldone, parte dell'arme civica, richiamato a livello amministrativo, ad esempio, nel titolo un po' criptico del PRUUSIT "Caldone".

**Storici della Campania**  
L'Associazione "Torre Civica e Campanile del Comune benedictino" il 24 maggio 1936, 1936 - gennaio. Edizione: Napoli, I.S. "Telesi@".  
Di Carlo Tommaso de V. Sannio, Origine e massima espansione. N. 10, vol. 1.2. - Pubblicazione di A. Benacchini, Avellino e Campobasso. N. 10, vol. 1.2. - Anno 1928. Edizione: Benevento, 1928.  
Di Michelangelo Parillo, Napoli, 1951. Edizione: Napoli, 1951.  
Di Michelangelo Parillo, Napoli, 1951. Edizione: Napoli, 1951.  
Di Michelangelo Parillo, Napoli, 1951. Edizione: Napoli, 1951.  
Di Michelangelo Parillo, Napoli, 1951. Edizione: Napoli, 1951.

**Storici della Campania**  
L'Associazione "Torre Civica e Campanile del Comune benedictino" il 24 maggio 1936, 1936 - gennaio. Edizione: Napoli, I.S. "Telesi@".  
Di Carlo Tommaso de V. Sannio, Origine e massima espansione. N. 10, vol. 1.2. - Pubblicazione di A. Benacchini, Avellino e Campobasso. N. 10, vol. 1.2. - Anno 1928. Edizione: Benevento, 1928.  
Di Michelangelo Parillo, Napoli, 1951. Edizione: Napoli, 1951.  
Di Michelangelo Parillo, Napoli, 1951. Edizione: Napoli, 1951.  
Di Michelangelo Parillo, Napoli, 1951. Edizione: Napoli, 1951.

**Storici della Campania**  
L'Associazione "Torre Civica e Campanile del Comune benedictino" il 24 maggio 1936, 1936 - gennaio. Edizione: Napoli, I.S. "Telesi@".  
Di Carlo Tommaso de V. Sannio, Origine e massima espansione. N. 10, vol. 1.2. - Pubblicazione di A. Benacchini, Avellino e Campobasso. N. 10, vol. 1.2. - Anno 1928. Edizione: Benevento, 1928.  
Di Michelangelo Parillo, Napoli, 1951. Edizione: Napoli, 1951.  
Di Michelangelo Parillo, Napoli, 1951. Edizione: Napoli, 1951.  
Di Michelangelo Parillo, Napoli, 1951. Edizione: Napoli, 1951.

**Italo M. Iasiello**  
Scuola di Archeologia  
Telesi@  
Scuola di Archeologia